

museo diocesano di acerra

di Gennaro Niola

Un'idea, a lungo accarezzata, si è realizzata. È stato istituito e aperto al pubblico il Museo Diocesano, il quale ha una finalità affatto particolare che in qualche modo sfugge alla classica impostazione museale tanto che a qualcuno può apparire confusionaria con la sovrapposizione di elementi antiquari, antropologici ed artistici. Bisogna tener presente, invece, che soprattutto in una realtà piccola, come questa circoscrizione ecclesiastica, esso deve assommare tutte le possibili caratteristiche delle collezioni museali ed unirle nella funzione pastorale per porre il visitatore di fronte alla istanza religiosa della propria coscienza. Ciò non toglie che ci si può avvicinare a questa raccolta museale per semplice curiosità, con l'intento di vedere cose un po' strane, o spinti da nostalgie del passato, di una religiosità con espressioni non più consuete, o con spirito antiquario per scoprire produzioni di raffinati artigiani dei secoli passati o, ancora, per ammirare la grande arte di autori più o meno famosi. Ma è pur vero che quanto è collazionato nel Museo Diocesano ha una vocazione particolare che ne ha motivato la produzione e che è rappresentata dall'aggettivo "sacra" che connota questa produzione artistica; è in questo aggettivo la funzione che si è inteso affidare a questa struttura culturale. In tale prospettiva si è ritenuta idoneo allo scopo il complesso della Confraternita del SS. Sacramento, costruito tra il 1587 ed il 1664 ma da vari decenni poco utilizzato nonostante la sua felice collocazione urbana e l'affezione devozionale della parte più anziana della popolazione acerrana. Tale sostanziale abbandono è stato la causa principale, ma non unica, della spoliazione subita da questa chiesa che pure era dotata di un importante patrimonio artistico, segno di una intensa vita religiosa. La collocazione del Museo della Diocesi proprio in tale edificio è stata anche una scommessa e una provocazione per sottolineare la funzione di salvaguardia affidata a questa nuova struttura e per sollecitare intorno ad essa l'attenzione pubblica per il patrimonio diocesano di arte sacra che è la più importante difesa di esso. L'allestimento museale tiene conto degli spazi disponibili e della loro originaria funzione sacrale; è distribuito su tre ambienti con una propria specifica lettura.

Nella I sala, corrispondente alla chiesa del complesso, sono stati conservati i luoghi e le icone della devozione popolare; innanzitutto le pratiche eucaristiche ma anche i culti, caratteristici di questa chiesa, per la Madonna del Carmelo, per S. Rocco e per S. Lazzaro. In particolare è esposta la bellissima statua lignea raffigurante la Madonna Immacolata (1737); essa è stata lasciata nel degrado a cui è stata ridotta da ignoti quanto sacrileghi ladri (decapitata, senza mani e senza il corredo di angeli) per sollecitare un più stretto legame, anche affettivo, per il patrimonio di arte sacra della diocesi. A tale aspetto devozionale è unita la memoria dell'associazionismo laicale delle Confraternite, delle Associazioni di preghiera e della Società Operaia.

Nella II sala, corrispondente all'antica sagrestia, sono stati sistemati oggetti idonei a ricostruire sia la storia della diocesi sia la sua identità. Sono riproposti all'attenzione del visitatore argenti provvisti di stemma



vescovile, paramenti sacri legati a Enti ecclesiastici (come ad esempio il Capitolo) e a particolari momenti della storia diocesana, marmi che rimandano ai vescovi che hanno guidato la diocesi, reliquiari e statue di SS. Patroni, fotografie ed altro materiale archivistico o a stampa. La III sala, già antico oratorio o sala della congrega, è stata destinata alle esposizioni a tema. Nella vetrina, appositamente costruita, sono esposti materiali a specifica vocazione liturgica, innanzitutto i paramenti. In questa sala, inoltre, sono proposte le opere artistiche, legate, però ad un percorso di carattere teologico o liturgico. La caratteristica di tale ambiente espositivo nel contesto museale è la sua rinnovabilità. Infatti esso è destinato ad ospitare iniziative a carattere temporaneo. Anche l'esposizione nella vetrina avrà una sua periodicità, legata al calendario liturgico o alla tematica della mostra allestita nel locale. Al momento, tra l'altro, sono proposte ai visitatori una pala d'altare raffigurante la Madonna del Rosario di ignoto dei primi anni del sec. XVII, di chiara fattura popolare, e una tela attribuibile alla bottega di Luca Giordano, raffigurante la Pentecoste. Appena completato l'impianto di climatizzazione e fino alla sistemazione definitiva nella sede sua propria, sarà possibile ammirare l' Annunciazione, la bellissima pala di scuola senese del sec. XV. È solo un avvio che si spera incontri il favore della città e della diocesi.

Complesso del Corpus Domini

Piazza Duomo - Acerra

Orario di apertura:

Domenica: ore 10.00 - 12.30

Sabato: ore 16:30 - 19.30

Gruppi e scuole su appuntamento